

19 MARZO/ La riflessione, in occasione della festa, di Ubaldo Valentini, presidente dell'associazione Genitori Separati per la tutela dei minori

«L'augurio? Che tanti papà possano fare i papà»

Valentini: «troppi padri sempre più emarginati e disperati, senza più famiglia, né figli, né soldi»

AOSTA - «Sia rispettato il diritto alla bigenitorialità, sia data la possibilità a tanti padri di essere davvero padri, di vedere i propri figli, di contribuire alla loro educazione e serenità. Solo allora potremo davvero celebrare la festa del papà e non offendere i milioni di padri che, quotidianamente, e con il consenso delle istituzioni, vengono estromessi dalla vita dei loro figli».

Giovedì prossimo, 19 marzo, si celebra la festa del papà; per i più grandi una occasione in più per ribadire l'amore e la stima verso il genitore; per i più piccoli un disegno, un lavoretto fatto alla scuola dell'infanzia o alla primaria, un abbraccio, un bacio e il papà si sentirà davvero il re della casa.

Ubaldo Valentini, presidente dell'associazione Genito-

ri Separati per la tutela dei minori commenta «mi piacerebbe che questa ricorrenza si trasformasse in un momento di lotta per rivendicare il diritto di ciascun padre a esercitare liberamente la propria genitorialità e non essere un sorvegliato speciale dei servizi sociali, che – nonostante il monito della Corte Europea – sempre più si sostituiscono ai tribunali».

La Corte Europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per l'emarginazione della figura paterna nelle separazioni e ha espresso valutazioni severe sulla 'pigrizia' dei giudici che delegano le competenze ai servizi sociali, sia su questi ultimi, ai quali non possono essere riconosciute competenze che non spettano loro.

«Fortunatamente alcune ecce-

zioni ci sono – commenta Valentini – ad Aosta avete uno dei giudici migliori d'Italia, attento e scrupoloso, che scrive sentenze di 40 pagine, dopo aver letto cartelle composte da 1200 pagine. Ce ne fossero...».

Valentini, la crisi ha inciso pesantemente anche sulla società... le famiglie si sfaldano e la disgregazione familiare porta mille altri problemi: dalle ludopatîe, alla depressione, alla povertà...

«Il livello di disperazione di certi genitori, padri prevalentemente, è spaventosa e pericolosa; cresce la percentuale di padri sfiniti che compiono gesti inconsulti; non sono qui a giustificarli per carità, ma nelle cause di separazione succede davvero di tutto.



Ubaldo Valentini

Alla disperazione si aggiungono le difficoltà economiche; i padri vengono sempre più emarginati, ritrovandosi soli, senza figli, senza casa, senza famiglia, senza soldi.

E qui scatta la disperazione; ci sono certamente casi che vanno condannati ma ci sono tanti casi nei quali i diritti dei padri sono calpestati e le istituzioni tacciono.

Il livello di conflittualità è altissimo; ma liquidare la litigiosità come una 'colpa di tutti e due' giusto per favorire le separazioni consensuali è un boomerang, perché a 4/5 mesi dalla consensuale, gli ex coniugi finiscono in tribunale. E i figli? Chi pensa a loro?

Il problema, purtroppo è che i giudici non decidono e demandano il tutto agli assistenti sociali.

L'emergenza dei tribunali sarà risolta con l'introduzione della responsabilità civile del giudice; solo allora si comprenderà che il diritto di famiglia è cosa seria e che servono de-

cisioni, serve che le ordinanze siano rispettate, serve ribadire un diritto alla bigenitorialità che oggi diritto non è. La conflittualità è materia del giudice che deve risolvere; la mediazione gonfia il conflitto, è un bluff, i tribunali decidano, niente papocchi, niente finte consensuali».

La situazione è peggiorata?

«Il nostro sito ha circa 300 visite al giorno – spiega Valentini; tre giorni fa (lunedì 9 marzo), sono arrivate in un solo giorno 120 mail con richieste di aiuto, da tutta Italia, da Matera, da Roma, anche da Aosta. Le famiglie disgregate crescono, i problemi si allargano a macchia d'olio; le istituzioni devono intervenire, altrimenti non andremo da nessuna parte».

■ Cinzia Timpano